

LA RIFLESSIONI DI DOMENICA 20 SETTEMBRE 2026

Il Vangelo di oggi ci presenta una situazione che, a prima vista, ci sembra quasi ingiusta: alcune persone lavorano nella vigna fin dal mattino, altre arrivano più tardi, altre ancora quasi alla fine della giornata, e tutte ricevono lo stesso compenso. Una situazione veramente strana.

Se fossimo noi stessi a vivere in prima persona una situazione del genere, la nostra reazione spontanea potrebbe essere: «Non è giusto! Io ho lavorato tutto il giorno e quello è arrivato alla fine e riceve quanto me».

Ciò accade perché noi siamo abituati a fare i conti. Contiamo quanto abbiamo fatto noi e quanto hanno fatto gli altri. Pensiamo: «Io mi sono impegnato, lui no. Io ci sono sempre stato, lui arriva quando gli fa comodo».

Purtroppo, però, qualche volta facciamo questi conti anche con Dio: «Io vado a Messa, io prego, io cerco di comportarmi bene... ma che cosa ricevo in cambio?».

Il Vangelo, però, ci ricorda che Dio non ragiona come noi. Dio non smette mai di chiamare. Chiama al mattino, a metà giornata e anche quando sembra ormai troppo tardi. A Lui non interessa quando rispondiamo, guarda e apprezza nelle sue chiamate il come.

E questa è una buona notizia per tutti noi, perché nella vita può capitare di pensare: «Ormai è tardi. Ho sbagliato troppo. Ho perso delle occasioni. Non posso più cambiare».

Dio invece ci dice: «Puoi ancora ricominciare».

Riflettiamo un momento su un fatto concreto. Due persone hanno litigato e da anni non si parlano più. Una delle due, un giorno, decide di fare un piccolo passo: manda un messaggio, oppure telefona e dice semplicemente: «Possiamo prenderci un caffè?».

Quel caffè non risolve automaticamente tutti i problemi. Però apre una porta. Qualcosa può ricominciare.

Forse è proprio questo che Dio ci chiede oggi: non di risolvere tutta la nostra vita, ma di fare un piccolo passo.

E allora, uscendo da questa Messa, proviamo a portarci a casa una domanda: «Qual è il passo che posso fare questa settimana?»

Forse è chiedere scusa a qualcuno. Forse è perdonare. Forse è telefonare a una persona che non sentiamo da tempo. Forse è dedicare un po' di tempo a qualcuno che è solo. Forse è semplicemente ricominciare a pregare con un po' più di sincerità. Per questa settimana, allora, possiamo fare tre cose molto semplici: meno confronti, un passo verso qualcuno e un gesto gratuito di bontà. Non serve fare cose straordinarie. Una telefonata, una visita, un aiuto, una parola gentile possono essere piccoli gesti, ma certamente cambiano la giornata di una persona.

